



# Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 19 del 4 maggio 2017, con la quale il consiglio comunale di Cornate d'Adda ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Prefetto di Monza e della Brianza in data 27 novembre 2017;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente Decreto e ne costituisce parte integrante;

## DECRETA

Si concede al comune di Cornate d'Adda, in provincia di Monza e della Brianza, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì 21 MAG. 2019



**CORIA CONFORME**

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera del consiglio comunale n. 19 del 4 maggio 2017 il comune di Cornate d'Adda (MB) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Considerati gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la Prefettura di Monza e della Brianza ha espresso parere favorevole.

Il comune ha una popolazione di oltre 10.000 abitanti, e insiste sull'area del Vimercatese - Parco Adda Nord, che fa parte della provincia di Monza e della Brianza, una zona ad alto grado di urbanizzazione, dove non mancano, tuttavia, scorci suggestivi e naturalistici; il territorio comunale ricomprende le frazioni di Colnago, Porto d'Adda e Villa Paradiso.

La desinenza in "ate", denuncia l'origine latina del toponimo Cornate; infatti, l'antico insediamento cornatese era situato lungo la *centuriatione romana*, che era il sistema di organizzazione e suddivisione delle aree agricole secondo un preciso schema ortogonale, in uso presso i Romani.

Le remote origini del borgo sono testimoniate da un'epigrafe latina, incisa su una lapide murata sul lato ovest del campanile della Chiesa di San Giorgio, che riporta la dedica di Sesto (o Sesticio), a "*Matronis et Vicanis*".

Le Matrone erano divinità femminili alle quali le popolazioni rurali dedicavano lapidi, altari o recinti sacri; spesso le dediche erano accompagnate da attributi, toponomastici oppure generici, allo scopo di indicare il gruppo di persone ovvero la località posta sotto la loro protezione. L'interpretazione del termine "Vicanis", contenuto nell'epigrafe di Cornate d'Adda, sembra indicare gli abitanti del *vicus* (villaggio); nella dedica, dunque, verrebbe richiamato ed onorato il vincolo sacrale che lega le popolazioni alle loro divinità.

Numerose testimonianze di età romana sono state rinvenute sul territorio, in particolare monete del terzo secolo, raffiguranti gli imperatori Massimiano, Gordiano III e Costanzo, statue di legionari scolpite in marmo, frammenti architettonici e scultorei. Alla fine del XX secolo furono condotte campagne di scavo nell'area di Villa Paradiso e, in tale occasione, furono portati alla luce i resti, sebbene assai compromessi da lavori agricoli, di un antico *vicus* romano con una villa rustica, una cisterna, una necropoli, un butto (vale a dire una piccola discarica); inoltre, sulle rasature delle strutture romane cadute in disuso, si trovarono i resti di tombe longobarde.

Negli anni 568 e 569 d.C. i Longobardi, originari del basso corso dell'Elba, invadono l'Italia dando vita ad un regno indipendente, che rappresenta una potenza sino al 774 d.C., quando vengono travolti dai Franchi di Carlo Magno; la nostra principale fonte di conoscenza dei Longobardi è la "Historia Longobardorum" del monaco Paolo Diacono, longobardo egli stesso, dalla quale si apprende che tra il 688 ed il 689 d.C., proprio nella piana di Cornate, allora chiamata *Campus Coronatae*, si combatte la battaglia tra il legittimo erede al trono, Cuniperto figlio del re longobardo Pertarido, di orientamento cattolico, e il ribelle usurpatore Alachis, filo-ariano. Lo scontro fu vinto dal legittimo sovrano e spianò la strada alla definitiva conversione di tutti i longobardi al cattolicesimo.

Secondo la tradizione fu allora che Cuniperto, per celebrare la vittoria, fece edificare la prima chiesa, attuale parrocchia di Cornate d'Adda.

Dal 2015, Cornate d'Adda è entrata a far parte dell'Associazione internazionale *Longobardia*, che ha assunto il compito statutario di realizzare il programma istitutivo dell'Itinerario culturale "*Longobard Ways across Europe*". Per tale finalità l'Associazione è stata formalmente riconosciuta quale *proponente ufficiale della candidatura* per l'iscrizione nello specifico elenco degli itinerari culturali europei dall'Institut Européen des Itinéraires Culturels del Lussemburgo, braccio operativo del Consiglio d'Europa. La stessa Associazione, nel 2011, ha ottenuto l'inserimento di un ulteriore itinerario longobardo nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Sul territorio di Porto d'Adda - una delle frazioni del comune di Cornate, al confine con Paderno - si trova il santuario della Rocchetta, fatto edificare nel 1386, sulle rovine di un'antica rocca (un *castrum* romano databile tra il V ed il IX secolo, indicato come *castrum qui nominatur Rauca item Coronate* in un atto di compravendita del 998 d.C.) dal facoltoso medico Beltrando da Cornate, che lo affidò agli Agostiniani.

La località, situata al confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia, rivestiva importanza come presidio strategico e, ben presto, l'edificio sacro fu inglobato in un fortilizio, eretto a difesa del confine; dopo la firma della pace di Lodi, il 9 aprile 1454, l'Adda divenne confine orientale dello Stato di Milano e, nel 1484, il convento fu soppresso. Oggi il santuario è stato accuratamente restaurato ed è visitabile.

La storia del territorio cornatese è legata anche alla presenza di Leonardo da Vinci, che trascorse lunghi periodi nella zona dell'Adda, presso la villa di Gerolamo Melzi, come precettore di suo figlio Francesco. Durante il soggiorno, esaminò a fondo la possibilità di rendere navigabile l'Adda nel tratto delle rapide, tra Paderno e Cornate, per consentire l'agevole trasporto fino a Milano delle merci provenienti dal lago di Como, producendo uno studio, conservato nei Codici leonardeschi, che fu alla base di successivi progetti, poi realizzati nel XVIII secolo.

Anche il sistema dei Navigli, forse il più esteso ed importante sistema di idrovie realizzato in Europa, è stato a lungo studiato da Leonardo, che ideò ingegnosi meccanismi di riempimento graduale delle paratie a chiusura delle conche di riempimento dei canali (cosiddetti "portelli") e un originale modello di traghetto.

La profonda conoscenza del territorio ha fatto supporre agli studiosi che egli si sia ispirato al paesaggio di questo tratto dell'Adda per lo sfondo della prima versione del dipinto "La Vergine delle Rocce", conservato al Louvre.

La storia di Cornate d'Adda nel XIX secolo è segnata dalla figura di Mons. Carlo Caccia Dominioni, al quale toccò il compito di custodire l'unità della diocesi in anni molto difficili per la Chiesa milanese; il prelado è sepolto nella Chiesa parrocchiale di Cornate d'Adda, dove si trova il monumento funebre a lui dedicato.

L'ottocento è anche il secolo della seconda rivoluzione industriale, quella dell'energia elettrica, in cui Cornate d'Adda ha un ruolo da protagonista, che ha inizio quando la neonata società Edison, inizia a progettare la costruzione di impianti idroelettrici lungo il medio corso dell'Adda.

Il primo progetto, risalente al 1889, si traduce nella realizzazione della centrale idroelettrica "Angelo Bertini", ultimata nel 1898, che, per l'epoca, appare avveniristica; la centrale, che sfrutta la portata dell'Adda, incanalata all'altezza di Paderno dove esiste uno sbarramento denominato Diga di Paderno (o Diga Vecchia), secondo il SIRBeC - il Sistema informativo dei Beni Culturali - presenta ancora oggi un buono stato di conservazione.

Costruita con la pietra locale, denominata "ceppo d'Adda" - misto di arenaria e conglomerati - nel luogo della preesistente cascina del Barchetto, è abbellita all'interno da decorazioni desunte dalla tradizione locale.

Anni dopo, quando l'energia prodotta dalla Bertini non risultava più sufficiente a coprire il crescente fabbisogno energetico della città di Milano, la società Edison realizzò, poco lontano, l'impianto Carlo Esterle di Robbiate, interessante esempio di architettura eclettica lombarda.

I monumenti religiosi più significativi di Cornate d'Adda sono:

- **Chiesa parrocchiale di Cornate d'Adda:** edificata dal re Cuniperto, dopo la vittoria di Campus Coronatae, è dedicata a San Giorgio; in seguito fu affiancata da una torre di avvistamento - l'odierno campanile - e inglobata in un castello, di cui non restano tracce; nel 1878, con l'aumento della popolazione, si rende necessario l'ampliamento della chiesa che comporta il capovolgimento della disposizione dell'entrata e dell'altare.

Nel 1946 la facciata viene adornata con quattro statue raffiguranti Sant'Ambrogio, San Carlo, San Pietro e San Paolo, mentre, in tempi recenti, viene realizzato un mosaico policromo raffigurante San Giorgio nell'atto di uccidere il drago; l'interno è impreziosito da quattro tele di notevole valore artistico, risalenti al '600/'700, che raffigurano soggetti religiosi.

Nelle due navate laterali si trovano gli altari della Madonna e di San Giuseppe, affrescati negli anni '30/'40 dello scorso secolo da Giuseppe Ravanelli; sempre nello stesso periodo vengono eseguiti da Paolo Colnaghi i 14 bassorilievi riproducenti la Via Crucis che si possono ammirare sulle pareti laterali della chiesa. Entrambi gli artisti erano di origini cornatesi. Addossata alla parete della navata di destra, si trova la tomba di Mons. Carlo Caccia Dominioni, vescovo vicario della diocesi di Milano ed importante personaggio della Chiesa Ambrosiana.

Le moderne vetrate, opera di un altro artista cornatese, il francescano Padre Nazareno Panzeri, illuminano l'interno del tempio, traducendo in immagini le poetiche strofe del "Cantico delle Creature" di San Francesco.

- **Torre campanaria della chiesa parrocchiale:** costruita presumibilmente tra l'VIII e il IX secolo, la torre, in stile romanico, presenta monofore, bifore e trifore. In buona parte murate, ed alcune feritoie. Fu costruita con la pietra locale, ma anche con materiali di recupero, tanto che, nella parete est, è inserita la lastra di copertura di una tomba longobarda, mentre, sul muro del lato ovest, si trova la lapide romana recante la dedica a *Matronis et Vicanis*.

Verso la metà del XVII secolo, non si sa se a causa di un terremoto o di eventi bellici, la torre subisce seri danni, cui si cerca di rimediare con l'inserimento di laterizi, che, ad oggi, interrompono l'originaria disposizione dei materiali, evidenziando la rustica riparazione; nel 1764 viene aggiunta, sopra la torre, la cella campanaria, e nel 1810 vengono installate le campane. Ai piedi del monumento si trovano due tronconi di colonne romane risalenti al I e III secolo d.C..

- **Chiesa parrocchiale di Colnago:** eretta presumibilmente intorno alla metà del 1300, era in origine una piccola cappella con tetto a capanna; intorno al '600 viene ingrandita assumendo la forma tipica delle chiese della Controriforma, con un corpo ad unica navata e tre arcate laterali, ma la forma attuale risale alla seconda metà del 1800, quando viene ulteriormente ampliata aprendo le due navate laterali e viene costruito il sagrato, con la scalinata ed il parapetto, antistante il tempio.

Nei primi decenni del '900 l'edificio viene abbellito, nella parte absidale, con l'affresco che rappresenta il trionfo dell'Eucarestia e, nelle vele, con affreschi dei Santi Tarcisio, Chiara, Pasquale Baylon e Alfonso de' Liguori, che si dedicarono tutti, in vita, al culto dell'Eucarestia. Nel 1919 è inaugurata l'imponente vetrata, posta sopra il portone centrale, raffigurante Sant'Alessandro con la Legione Tebana; nelle lunette sulle porte laterali esterne, sono effigiati due Santi che rimandano alle origini contadine della frazione di Colnago: San Grato, che benedice la campagna, e San Maiolo, che la protegge dalle intemperie.

- **Chiesa parrocchiale di Porto d'Adda:** dedicata a San Giuseppe, viene edificata tra il 1919 e il 1937. L'interno è ad una sola navata, disposto a croce latina, ed è stato interamente affrescato dal pittore bergamasco Vanni Rossi con episodi dell'Antico e Nuovo Testamento e con un possente Giudizio Universale; nei volti dei personaggi sono immortalati parenti, amici, abitanti di Porto d'Adda e, tra i dannati, si riconoscono le sembianze di Hitler e Mussolini. La chiesa è oggi meta di molti visitatori, colpiti dalla maestosità delle grandi figure in movimento e dai colori vivaci che catturano l'attenzione di chi li guarda.

- **Edicola votiva detta dei "Mort de San Cerech":** è un'edicola sacra dalla forma elegante che ospita un'urna di vetro contenente ossa umane. Il tempietto fu edificato nel 1928, sia per onorare i caduti di Porto nella prima guerra mondiale, sia per dare sepoltura ai resti umani attribuiti ai soldati periti nella battaglia fra le truppe franco - spagnole e quelle austriache, guidate da Eugenio di Savoia, svoltasi lungo l'Adda nel 1705. Infatti, la denominazione "cerech" deriverebbe dalla corruzione dialettale della parola "chierico", con cui sarebbe stato popolarmente designato Eugenio di Savoia, il quale, prima di dedicarsi ad una brillante carriera delle armi, era stato indirizzato alla vita ecclesiastica; il "san", invece, sarebbe stato aggiunto per indicare la sacralità dell'edicola, davanti alla quale si sostava in preghiera. A seguito di approfondite analisi i resti sono risultati appartenenti a persone vissute intorno all'XI secolo, anziché ai soldati morti in battaglia, ma il nome dell'edicola è rimasto.

Tra i più significativi edifici di Cornate d'Adda si segnalano:

- **Palazzo comunale:** costruito alla fine dell'800 per ospitare le scuole e gli uffici del nuovo comune, istituito dopo il 1870 inglobando Porto d'Adda e Colnago; il palazzo, quasi totalmente ricoperto di ceppo d'Adda, aveva una forma ad "L", grandi finestre e mura perimetrali interrotte da due cancellate in ferro battuto.

Dopo aver ospitato, alternativamente, le scuole elementari e gli uffici comunali, ha subito una radicale ristrutturazione, che ha contemplato l'abbattimento di parte dell'alberatura, della casa del custode e del muro di cinta, a fronte della costruzione di una moderna ala con pareti in vetro, assumendo il definitivo ruolo di sede del Municipio; alcuni anni fa, nell'area ha trovato idonea collocazione una tomba romana del III secolo d.C., rinvenuta in una necropoli in località Villa Paradiso.

**-Villa Jodani-Sandroni:** edificata nel 1650, è la più antica del territorio. La struttura consiste in un corpo centrale, ingentilito da un portico aperto sorretto da colonne, comunicante con l'androne di ingresso che conduce ad un ampio parco, dotato di area giochi, dove fanno bella mostra di sé un pozzo, attorniato da un acciottolato artistico, ed un piccolo edificio, un tempo adibito a limonaia.

Dopo vari passaggi, nel 1830 la villa diviene proprietà di Carlo Rota, sindaco di Colnago, all'epoca ancora comune autonomo; parte dell'edificio era adibito a filanda, un'attività allora assai diffusa, che impiegava centinaia di dipendenti, soprattutto giovani donne.

Fino ai primi anni '90 del secolo scorso la villa rimase proprietà privata, ma, in seguito, fu acquistata dall'Amministrazione comunale; attualmente essa ospita la farmacia comunale, la biblioteca, le sedi della Pro loco e di altre Associazioni.

**-Villa Frova Barbieri:** forse di origine settecentesca, presenta uno stile eclettico e si segnala per la particolare corniciatura "neobarocchetta" delle finestre del blocco padronale; il parco che la circonda ha una impostazione romantica, tipicamente ottocentesca.

Nel territorio di Cornate d'Adda si trova l'*Ecomuseo di Leonardo*, che non consiste nella consueta raccolta di oggetti concentrata in un singolo edificio, ma in un percorso, lungo il quale è possibile ammirare manufatti pregevoli sia di arte sia di ingegneria: statue, chiese, affreschi, ma anche ponti, dighe, canali navigabili. Nell'ecomuseo, un tipo di museo nato in Francia, si tende a mettere in mostra e far conoscere il paesaggio, gli abitanti che lo hanno plasmato, gli stili di vita, che sono preservati e tramandati ai posteri. L'*Ecomuseo* di Cornate d'Adda è intitolato a Leonardo da Vinci che per tanti anni visse a stretto contatto col fiume, lasciando nel territorio e nell'arte le tracce del suo genio ineguagliato.

L'estesa rete viaria, favorita dal territorio e dall'ubicazione in un'area fortemente antropizzata, permette di raggiungere comodamente gli aeroporti di Orio al Serio e Linate, nonché le città di Monza, Bergamo e Milano; quest'ultima è accessibile anche con la "Linea Verde" della metropolitana, che ferma alla stazione di Gessate.

Cornate d'Adda è il comune capofila del Distretto Commerciale Brianza Sud, che raggruppa sei comuni e promuove la riqualificazione delle attività commerciali e degli spazi pubblici; vi sono numerose imprese artigianali ed edili ed alcune piccole industrie, attive nel settore meccanico; le strutture scolastiche garantiscono la frequenza della scuola dell'obbligo.

Importante la presenza nel comune delle Associazioni di volontariato: l'"AVSA" offre il servizio di pronto soccorso 118, il servizio di accompagnamento per visite mediche e terapie, il servizio di ospitalità "casa famiglia" per persone socialmente fragili affette da patologie invalidanti o da malattie in fase terminale; il CCD- Centro Diurno Disabili - offre attività di sostegno ai bisogni primari, di socializzazione e recupero a persone gravemente disabili tra i 18 ed i 65 anni.

Cornate d'Adda dispone di impianti per lo svolgimento di numerose attività sportive amatoriali e, nel 2001, è stato inaugurato un campo da golf - il Villa Paradiso Golf Club - con percorso da 18 buche che si estende per circa 80 ettari in uno splendido scenario naturale.

Le aeree boschive, che fino al secolo scorso ricoprivano il territorio, nel corso degli anni sono state ridimensionate, ma ne rimangono ancora di molto interessanti, con una vegetazione fatta di alberi di alto fusto, di bosco ceduo e di sottobosco dove prospera la fauna, soprattutto avicola; in particolare l'airone cinerino, dal 2009, è diventato simbolo della civica benemerita "Airone d'Oro", attribuita ogni anno a persone o associazioni che si sono distinte per la loro attività sul territorio.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Cornate d'Adda il titolo onorifico di città.

Roma,

IL MINISTRO  
